

# La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

## A proposito del Piano Paesaggistico della Regione Toscana

Beatrice Bensi - Gruppo Per Una Cittadinanza Attiva

Nel mese di marzo si è parlato molto del Piano Paesaggistico della Regione Toscana, in fase di approvazione, che dovrebbe tutelare, d'accordo con lo Stato, il paesaggio, come richiamato pure dall'art. 9 della Costituzione. Il Piano rappresenta un'innovazione, da prendere a esempio per la nostra nazione, di come si può tenere insieme sviluppo, ambiente e salute. Per giungere a tale Piano sono occorsi più di 30 anni, dalla legge regionale 52/79 (con cui la Regione recepiva dallo Stato la delega della protezione delle bellezze naturali) alla Legge 24/93 con cui la Regione subdelega l'urbanistica ai Comuni, senza un effettivo controllo gerarchico neppure delle soprintendenze. Infine, anche le Leggi Regionali 5/95 e 1/05 hanno fi-

nito per essere **semplici indirizzi** per i Comuni che si sono ritrovati a gestire liberamente una materia tanto importante come il territorio con scarse competenze e forti pressioni lobbistiche! Dopo 30 anni i risultati sono sotto gli occhi di tutti: enorme e inutile consumo di suolo e minata gran parte della bellezza di un territorio che ha reso la Toscana famosa nel mondo. Nel 2010, con una visione illuminata, il Presidente Rossi scelse come assessore l'urbanista Anna Marson, per cercare di riprendere in mano le redini di una deregulation nella programmazione urbanistica. Grazie alla sua competenza e determinazione, dopo 4 anni di duro lavoro e confronto con le forze sociali, si è giunti al Piano adottato a luglio dal Consiglio Regionale. In questi giorni,

alcuni consiglieri Pd, in assoluta sintonia con Forza Italia, stanno tentando di inertizzare il Piano con emendamenti che toglierebbero le caratteristiche prescrittive e la copianificazione gerarchica della Regione. Speriamo che intanto il presidente Rossi recuperi l'incresciosa vicenda, che ha messo alla berlina lui, il Pd e la Toscana, finendo su tutta la stampa italiana ed estera. L'unico modo per farlo sarebbe portare in approvazione il **Piano originario** senza gli emendamenti citati. Certo, l'esito della vicenda avrà profondi riflessi sulle prossime elezioni regionali. Per una Cittadinanza Attiva non ha dubbi: starà dalla parte del Piano elaborato dall'Assessore Marson e di chi vorrà vederne gli effetti concreti nei prossimi anni.

## Salvini a Bagno a Ripoli? Molto interessante

Massimo Mari - Gruppo Consiliare Forza Italia

Ottimo l'intervento di Salvini alla Biblioteca, con temi sulla crisi economica che continua a mordere, lavoro, l'immigrazione, le case popolari e il Pd che pensa alle coppie gay. Sulla manifestazione leghista il Sindaco Casini dice che è stata una grande prova di democrazia del nostro territorio, medaglia d'oro della resistenza, terra democratica e di pace, ma si era dimenticato che questo territorio ci ha regalato anche terroristi delle Br. Trovo invece vergognoso che non abbia speso una parola in sostegno per quei ristoratori (con tanto di dipendenti) minacciati da delinquenti, che rifiutano il pensiero che altri simpatizzanti vi consumassero una pasto. Noto una ipocrisia esporre la bandiera della pace

e nello stesso tempo accusare la Lega di provocare o essere xenofobi e razzisti. Il vero terrorismo e provocazione, che ha determinato uno spiegamento di forze così ampio, sono state semmai le minacce rivolte ai ristoratori da quei movimenti di sinistra, anche all'interno del Pd, con idee antiquate e sogni di un mondo che non esiste. Per gli ignoranti ricordo che quel Partito è rappresentato ovunque, dal Parlamento Europeo a quello Italiano e negli Enti locali. È da Medioevo non essere liberi di andare a cena dove ci pare. Poi ecco la bufala del Sindaco che dice: "i Leghisti hanno contattato una Casa del Popolo per la cena", ma anche se fosse vero non ci sarebbe stato nulla di male, perché essendo

strutture per il popolo dovrebbero essere aperte a tutti, invece no. Ringrazio anche io le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale per avere permesso di svolgere in tranquillità un evento così importante. Nb. Per quei giornalisti e non, che raccontano delle balle su un mio probabile trasferimento alla Lega Nord, dico che il sottoscritto rimane orgogliosamente consigliere comunale in Forza Italia, il mio dovere civico mi ha portato in un loro gazebo ad autenticare le firme per la presentazione della lista alle elezioni per il Consiglio Regionale, ma anche perché molte idee leghiste le approvo in pieno. Ripeto sono un Forzista convinto, ora a maggior ragione dopo avere visto con piacere che fine hanno fatto il Bunga-Bunga e i Pm di Milano.

## A scuola iniziata tagliata la scuola di sabato: le famiglie non ci stanno

Quirina Cantini - Consigliere Portavoce del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Denunciamo un fatto increscioso che metterà in seria difficoltà molte famiglie con i figli alla Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Redi".

Il Consiglio d'Istituto ha deliberato il passaggio dell'orario settimanale delle lezioni da 6 a 5 giorni escluso il sabato a partire dall'a. s. 2016/2017. Anche se

il passaggio avverrà in 2 anni, ciò non toglie il disagio di chi ha programmato la sua organizzazione familiare su 6 giorni e si vede mutare le regole del gioco

per così dire a “gara iniziata.” Non solo, nel periodo di transizione alcune famiglie gestiranno due orari diversi imposti dalla scuola, nel caso abbiano un figlio iscritto in prima e uno in una sezione col sabato.

Secondo le norme vigenti, l'orario didattico è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (Pof), elaborato tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni, anche di fatto, dei genitori, e va reso pubblico e consegnato ad alunni e famiglie all'atto dell'iscrizione, **quindi l'orario didattico per l'anno successivo**

**deve essere fissato precedentemente all'iscrizione.**

Ogni modifica successiva viola i principi di pubblicità e trasparenza cui deve ispirarsi l'attività della Pubblica Amministrazione (L. 241/1990): visto che il cambiamento dell'orario didattico settimanale è stato comunicato alle famiglie solo il 24/01/2015 e la data d'inizio delle iscrizioni era il 15/01/2015, riteniamo che i genitori che hanno iscritto i propri figli tra 15/01/2015 e 24/01/2015 non abbiano potuto effettuare una scelta “informata”, quindi consona alle esigenze della propria famiglia, non potendo sapere

dell'imminente cambiamento.

I modelli organizzativi scolastici possono pure essere messi in discussione, l'orario e la proposta scolastica possono essere strutturati diversamente: 5 giorni anziché 6; ma ciò non deve nascere da una scelta di retroguardia dovuta ad aspetti tecnico-logistici.

Una tale discussione deve partire dalle esigenze di un miglioramento educativo e della didattica. Detto ciò, auspichiamo un ripensamento da parte del Consiglio di Istituto che garantisca comunque il termine del ciclo scolastico di 6 giorni settimanali a quanti già lo hanno iniziato.

## Formazione, lavoro e sinergie per promuovere le nostre eccellenze italiane

*Giulia Ulivi – Gruppo Consiliare Partito Democratico*

Lo scorso febbraio si è tenuta a Milano l'Assemblea Nazionale di Anci Giovani, in vista del prossimo appuntamento dell'Expo. Tra i temi trattati, da oltre 500 giovani amministratori, anche la valorizzazione dei territori, in un panorama che deve guardare sempre di più ad un orizzonte internazionale. Cosa riporto nel mio comune? La convinzione che sia necessario iniziare a pensare da europei, investendo le nostre risorse nella formazione, promuovendo le nostre eccellenze italiane. Abbiamo la fortuna di poter amministrare un Paese con un'infinità di risorse culturali, naturali, turistiche, gastronomiche, storiche che non riusciamo ancora a valorizzare al meglio. Ci vuole più Europa, ripartendo dall'en-

tusiasmo dei giovani nel fare politica, nel lanciarsi a capofitto nel trovare soluzioni in condivisione con altre realtà locali. Formarsi, confrontarsi, cambiare punto di vista. Non si può più limitare lo sguardo ai confini dei nostri comuni ma estenderlo: alle città metropolitane e ancora più agli altri paesi dell'Unione Europea. Expo può rappresentare un'ottima occasione per rilanciare la nostra economia. Un volano per i comuni per fare 'rete' e trasformare le debolezze dei territori in punti di forza.

Dovremmo puntare sul creare sinergie ed incubatori di idee condivise tra imprenditori, professionisti, amministratori locali. Rendere il nostro terreno maggiormente appetibile per la nascita di

nuovi insediamenti produttivi o per la creazione di nuove imprese, in modo che queste possano generare nuova ricchezza avendo gli strumenti adeguati per competere.

Cio, oltre a creare posti di lavoro, determinerebbe per il nostro comune un miglioramento degli equilibri di bilancio e maggiori disponibilità finanziarie da spendere per la nostra comunità.

In quest'ottica la formazione rappresenta uno strumento essenziale. Non è più il tempo di improvvisarsi amministratori o di provare a farlo senza avere una professionalità. Ormai fare l'amministratore nei Comuni è una vera missione, viste le risorse scarse e la sfiducia verso la politica.

## Saharawi: il diritto all'autodeterminazione

*Francesco Conti - Presidente del Consiglio Comunale*

Il 13 marzo si è svolta a Impruneta l'iniziativa “Gemellaggio tra i popoli – la Repubblica Saharawi da 40 anni in esilio” organizzata dal Comitato Selma, una bella occasione per riaffrontare insieme, tra associazioni e amministrazioni locali, la causa Saharawi. Un muro di 2700 km costruito dal Marocco confina questo popolo da oltre 40 anni in una striscia di deserto algerino, in accampamenti di tende e case di mattoni e sabbia.

Il territorio del Chianti ha intrapreso da oltre 10 anni un processo di solidarietà pro Saharawi dando vita a vari gemellaggi.

Pure il nostro Comune ha portato avanti dal 2004 un patto di amicizia con la tendopoli di Guelta Zemur, nel Sahara occidentale, questo anche grazie alla sensi-

bilità della Commissione Pace di allora. In quest'ottica furono organizzati vari progetti, con soggiorno di bambini presso famiglie ripolesi e materiale didattico inviato ai villaggi come dono del Comune. Ancora oggi sono tante le iniziative di promozione della causa Saharawi, grazie al lavoro instancabile di molte associazioni presenti in tutto il Chianti, come il Comitato Selma o l'onlus di Bagno a Ripoli Saharalibero fondata nel 2005.

È importante e doveroso continuare a dar voce a questa causa, far conoscere quella complessa situazione politica che caratterizza così profondamente un mondo non troppo lontano, con cui l'Occidente ha una forte interdipendenza di cause ed effetti, rendendolo di fatto molto più vicino di quanto sembri nell'im-

maginario comune. Comprendere cosa stia avvenendo in Saharawi e nell'Africa settentrionale permetterebbe di capire quanto ciò sia strettamente collegato all'intensificarsi del processo di migrazione che interessa tutto il Mediterraneo. Gli interventi militari susseguitisi negli anni nell'area hanno dimostrato non solo di non riuscire a risolvere i problemi, ma spesso di inasprirli e complicarli e hanno reso più chiaro che la sola strada percorribile è quella della cooperazione sociale, di un intervento diretto, di conoscenza e solidarietà.

Proprio ciò che molte nostre associazioni e comitati da anni fanno. E non per carità, ma perché risolvere quei problemi è un elemento politico strutturale della società tutta.